

Il personaggio

Giovane e moderno commissario tecnico non è certo il tipo che si accontenta di partecipare. Il suo obiettivo è quello di battere le nazionali più blasonate

Eugenio Bini

IL PRANDELLI del tennistavolo è un valdarnese doc. Lorenzo Nannoni, a 44 anni, gira il mondo alla guida della nazionale azzurra. Questo giovane e moderno commissario tecnico non è certo il tipo che si accontenta di partecipare, sogna di battere le nazionali che hanno fatto la storia di questo sport e intanto avvicina la nazionale ai vertici mondiali di questa difficilissima e beffarda disciplina. Alle qualità del classico allenatore abbina una visione puramente manageriale dello sport ma allo stesso tempo trova tempo e spazio per sognare.

Nannoni, come è nata questa passione?

«Mio padre è il fondatore della società TT Valdarno. Io ho iniziato a giocare a casa con i parenti. Mi ricordo l'attenzione che avevamo per non rompere le palline: ce ne erano due o tre e il rischio era quello

di dover smettere di giocare. In palestra ci sono entrato relativamente tardi: a 14 anni. A 16 ho iniziato ad allenarmi tutti i giorni».

Bilancio dell'anno appena concluso?

«La qualificazione alle Olimpiadi per la seconda volta di seguito da parte di un atleta azzurro è sicuramente un grande risultato. E poi abbiamo conquistato il terzo po-



Lorenzo Nannoni

Il ct del tennistavolo tutto passione e umiltà. Il sogno: le Olimpiadi

sto nell'europeo juniores maschile a squadre. Abbiamo messo dietro di noi Nazioni ben più blasonate.

Alle Olimpiadi però l'alfiere azzurro è uscito quasi subito. Peccato perché la partita contro l'austriaco Schlager si era messa bene e sarebbe stato un risultato storico. Purtroppo nel momento decisivo l'ex campione del mondo austriaco è riuscito con un pun-

to a cambiare il match e a vincere».

Sta già pensando a Rio 2016?

«Sì anche se devo ancora essere confermato come commissario tecnico. Penso che Bobocica possa ambire a partecipare per la terza volta, ma la speranza è quella di poter lottare per la qualificazione anche con altri atleti. Oc-

chio agli juniores che si sono fatti valere all'Europeo: hanno dimostrato di saper mantenere le promesse».

Gli appuntamenti più importanti del 2013?

«La gara in Turchia, sicuramente, per mantenere il primo posto nel girone per la qualificazione agli europei. Poi ci sono i campionati mondiali di singolo e quindi

i Giochi del Mediterraneo a cui teniamo molto».

Da otto anni è allenatore della nazionale. Ha un sogno in particolare?

«Partecipare alla cerimonia iniziale delle Olimpiadi. Ancora non ho avuto questo onore, visto che il Coni non me lo ha permesso senza darmi molte spiegazioni. A livello sportivo invece sogno un europeo a squadre».

LA SCHEDA

NOME: Lorenzo Nannoni Nato il 10 luglio 1968 a Terranuova Bracciolini provincia di Arezzo
CARRIERA: Cresciuto con i colori della TT Valdarno, società fondata e allenata dal padre Vivaldo, è commissario tecnico della nazionale italiana dal 2005. In precedenza ha allenato a Modena e le giovanili azzurre. Negli ultimi tre anni allena anche gli juniores.
SUCCESSI: Ha conquistato una medaglia d'argento a squadre allievi ed una di bronzo nel doppio maschile ai campionati europei giovanili e 33 titoli nazionali. Ha partecipato a sette campionati mondiali, a sette europei ed a incontri Europa-Asia. Vanta 48 presenze in lega europea. E' stato n.96 del mondo e n.49 d'Europa e tre volte n.1 d'Italia. Risultati da allenatore: Ha guidato Mihai Bobocica alle Olimpiadi di Pechino e Londra. Ha conquistato il bronzo nel 2012 agli Europei a squadre juniores.



HA DETTO

Ho iniziato a giocare a casa con i parenti. Quando avevo 16 anni ho deciso di allenarmi tutti i giorni

Tennistavolo

Giovani talenti crescono con il ping pong

IL TENNISTAVOLO Valdarno è un'autentica fucina di talenti. La società è nata e guidata dal 1971 da Vivaldo Nannoni, padre di Lorenzo. Da allora ha cresciuto centinaia di giocatori, alcuni dei quali hanno fatto la storia di questo piccolo grande sport che tra San Giovanni e Terranuova Bracciolini ha trovato casa e grande considerazione. Titoli nazionali e internazionali trovano spazio nel lungo palmares della società. Ma qui ci badano poco: tutti guardano al presente e al futuro senza crogiolarsi troppo sugli allori. E il presente parla della prima



squadra che si sta facendo valere in C2, il cui obiettivo principale è una salvezza tranquilla e tre squadre impegnate in D2 e che stanno dando spettacolo contro avversari ben più grandi. Nel girone F, in particolare, le due formazioni valdarnesi combattono per la testa della classifica nonostante gli alfiere siano bimbi di otto anni o poco più. «L'obiettivo è far crescere questi giovani. E loro si stanno facendo conoscere riuscendo a tenere testa ad avversari ben più grandi di loro» sottolinea Nannoni. Insomma c'è di che essere soddisfatti.

Eugenio Bini